



## 50E50 ...e siamo al 2009!

Carissime,

la Campagna "50E50 ...ovunque si decide!" promossa dall'Udi nel **2006** e che ha avuto il suo momento istituzionale nel **2007** con il deposito del Progetto di legge "Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive" non è affatto conclusa!

Lo sapevamo. Non solo perché quel progetto giace come altri nei cassetti della Commissione Affari Costituzionali del Senato.

Lo sapevamo perché il suo nome è appunto "50E50 ...ovunque si decide!" e nel corso di questi anni abbiamo lottato perché alcuni principi venissero recepiti anche in sede locale (elezioni amministrative e nomine in comitati decisionali) ma soprattutto abbiamo sperimentato quanto i pensieri ispiratori della Campagna 50E50 facciano parte integrante di ogni nostra azione politica.

In alcune realtà italiane – così come sollecitato dall'Udi nazionale nel corso del **2008** - i Centri di raccolta si sono già trasformati in Centri di iniziativa, ponendo la questione del 50E50 su ogni tavolo di discussione e trattativa possibile.

È accaduto anche altro.

Nel 2008 in Europa è stata avviata la **Campaign 50/50**, con il sostegno fattivo e niente affatto formale della Vice Presidente della Commissione Europea Margot Wallström, con contenuti molto simili alla nostra: non solo vengono ripudiate definitivamente le richieste di quote di riserva elettorale, ma si pongono in discussione i presupposti giuridici dell'antidiscriminazione che avevano comportato, sul piano politico, le richieste di "aiuti alle donne".

Inutile fare un riassunto italiano delle puntate precedenti: basti ricordare che il nostro Parlamento italiano, dopo aver riformato nel 2003 addirittura la Costituzione allo scopo dichiarato di "introdurre" le quote di riserva, nel 2005 le ha miseramente fatte naufragare con altro, nel corso dell'approvazione della legge elettorale per Camera e Senato. A distanza di quattro anni da quella legge anticostituzionale (ancora vigente), e di due dall'avvio della Raccolta firme, se qualcosa possiamo - anzi dobbiamo - aggiungere è che gli spazi, o meglio gli stessi livelli di democrazia nel nostro Paese sono stati ulteriormente avviliti e degradati.

Quello che nel 2003 sembrava un problema di "riequilibrio di rappresentanza", che nel 2005 si è rivelato una beffa alla democrazia, nel



corso del tempo si è andato ad aggiungere a veri e propri colpi di mannaia alla Costituzione, a più livelli.

Tanto che, per alcune, parlare oggi di 50E50 sembra perfino un lusso!

Noi sappiamo che fino a quando non sarà consacrata - e cioè compresa da tutte e tutti nella sua necessità - la presenza paritaria in ogni livello decisionale (per primo quello dove si selezionano le candidature) la democrazia non sarà compiuta.

Oggi assistiamo ad una chiusura e ad una protervia ipocrita che non ha eguali nella storia politico-istituzionale del nostro Paese. Però noi non arretriamo di un passo da quelli che sono i nostri obiettivi, e non abbandoniamo la speranza.

È essenziale non abbandonare i principi, è opportuno saperli coniugare di volta in volta con le necessità che affrontiamo a livello locale e nazionale.

Nonostante la risposta poco entusiasmante, prosegue la nostra azione presso i Consigli e le Giunte locali, affinché si affronti con autenticità il 50E50 e si recepiscano le stesse direttive dell'A.N.C.I. che nel 2007 aveva sottoscritto in alcune realtà un Manifesto per la Democrazia Paritaria.

In Sardegna si sono tenute proprio in questi giorni le elezioni per il rinnovo delle istituzioni regionali e anche in questa occasione abbiamo dovuto ribadire la nostra posizione, almeno per quanto ci è stato possibile fare in una Campagna elettorale già per se stessa inquinata e oscurata dai mezzi di comunicazione.

Siamo alle porte di altri appuntamenti elettorali importanti.

Per questo, l'Assemblea Autoconvocata del 31 gennaio ha deciso di fissare un incontro nazionale di confronto e messa a punto di azioni concrete, pure in momento che ci vede tutte molto impegnate con la Staffetta contro la violenza.

L'incontro si terrà sabato **28 febbraio** 2009 dalle 11 alle 17 presso la Sede nazionale dell'Udi; lo abbiamo pensato a ridosso della data fissata - **01 marzo** - per l'incontro delle Portastaffetta, in modo da consentire la più ampia partecipazione possibile anche a chi viene da lontano.

Ci rivolgiamo innanzitutto a coloro che hanno partecipato attivamente alla Campagna di raccolta firme, ma ovviamente l'incontro è aperto non solo a tutte le donne dell'UDI, ma a tutte le donne interessate alla Democrazia Paritaria.

*Milena Carone  
Stefania Guglielmi*